

Per gli studenti che hanno scelto l'area avanzata delle lingue moderne – lingua inglese nel 4° anno del corso (l'a.a. 2010-11 o precedente), la valutazione del laboratorio verterà sull'elaborato scritto originale presentato su uno dei temi sotto elencati.

L'elaborato deve essere di circa 5000 parole, e redatto secondo le indicazioni fornite in questo documento. Ricordando agli studenti che il plagio è un reato, si sottolinea che non verranno accettati elaborati che sono parzialmente o interamente copiati da altre fonti.

a) Confronto critico di materiali didattici per l'insegnamento di un determinato argomento lessicale o grammaticale (materiali scaricabili dalla pagina docente, sotto "Didattica della Lingua inglese 1 a.a.2011-12")
<http://docenti.unimc.it/docenti/gillian-susan-philip/2011/didattica-della-lingua-inglese-1-2011>

(i) insegnare il verbo "be"

Materiali forniti:

- estratti da <http://www.atuttascuola.it/>
- **The Language Ladder Level 1**. Unit 5, worksheet 3 Cambridge: Cambridge University Press

Oppure

(ii) insegnare le parti del corpo

Materiali forniti:

- **I Spy Student Book** Cambridge University Press. Sample Unit pp50-55
- Lisa Dold. "Make a monster" onestopenglish.com
- Sarah Phillips. 1993. **Young Learners**. Oxford: Oxford University Press. "Action songs", pp. 101-103

Oppure

b) Essay su aspetti teorici- metodologici a scelta:

(i) Quali sono i principali aspetti personali, affettivi e sociali dell'individuo che incidono maggiormente sull'apprendimento linguistico? Come può l'insegnante tenerli in considerazione per facilitare l'apprendimento in classe?

Oppure

(ii) Che cosa si intende per il modello "Presentation-Practice-Production" nell'insegnamento delle lingue straniere, e quali sono i principi su cui si basa? Quali, a Suo avviso, sono i principali vantaggi del modello, e quale le maggiori limitazioni?

Prof.ssa G Philip Laboratorio di Didattica delle Lingue Moderne – Lingua Inglese (2)
Guida per la stesura dell'elaborato scritto

Lunghezza: circa 5000 parole (al di fuori delle note a piè di pagina e la bibliografia)

Formato: Carta A4, bordi 2,5cm, interlinea singola, dimensione carattere (corpo di testo) 11pt .

Sulla prima pagina devono essere indicati chiaramente: cognome, nome e numero di matricola dello studente; il titolo della traccia scelta.

Consegna: l'elaborato scritto va consegnato per email <gill.philip@unimc.it>.

Struttura dell'elaborato scritto

Indipendentemente dal tipo di traccia scelta, l'elaborato deve iniziare con un'introduzione, finire con una conclusione, ed essere corredato da una bibliografia completa delle opere consultate, discusse e citate all'interno del testo.

Nell'**introduzione**, si fornisce un riassunto del contenuto dell'elaborato stesso, indicando al lettore quindi che cosa verrà trattato, in quale sequenza, e – se decidete di numerare le sezioni dell'elaborato – in quale delle sezioni. Sempre in questa parte, ma a volte in una “sezione 2”, vanno presentati gli aspetti teorici e metodologici sui quali si baserà il contenuto dell'elaborato, ad esempio gli studi e le ricerche condotte nella didattica delle lingue, nella psicologia dello sviluppo, e/o nella linguistica applicata. Non vanno citate tutte le opere lette nel settore ma soltanto quelle rilevanti rispetto al contenuto dell'elaborato.

Nel **corpo di testo** dell'elaborato si trattano i punti richiesti dal quesito scelto. Questa è la parte più lunga del lavoro (60-75% del contenuto totale) e può essere suddivisa in sezioni numerate (2-3) se lo desiderate. Tenete questi principi in considerazione mentre scrivete:

- 1) Prima di scrivere, filtrate le informazioni che avete letto e mettetele in una sequenza che vi permette di sviluppare le vostre idee in modo lineare. Assicuratevi di non aver trascurato i dettagli specificati nel quesito.
- 2) Non tutto ciò che leggete sarà di gran rilevanza nell'elaborato scritto: abbiate il coraggio di escludere e/o eliminare quegli aspetti superflui, perché quello che scrivete deve avere una logica interna che porta il lettore da uno stato di ignoranza verso la comprensione di ciò che state spiegando.
- 3) Usate figure (illustrazioni, estratti di materiali) e/o tabelle se queste possono contribuire alle idee che state esprimendo; ma se le inserite, ricordatevi che dovrete anche parlare del loro contenuto nel corpo di testo, per giustificare la loro presenza. Non si inseriscono solo “per bellezza” né per occupare più spazio.

Esistono tantissime strutture utilizzate nella scrittura accademica, delle quali si suggeriscono le seguenti:

- Per il *confronto critico*, la struttura più utile è la “pro e contro”. Individuate tutti i vostri commenti e critiche, organizzateli sotto “titoli”, e disponeteli in un modo che vi sembri logico (cioè, che un argomento porta naturalmente a quello successivo). Trattate i diversi materiali uno per uno sotto i titoli che avete individuato, trattandone tutti i pro e tutti i contro. Alla fine di ogni sezione, fornite un riassunto sintetico prima di passare al prossimo titolo.
- Per la *essay*, la traccia migliore dipende da quale domanda va scelta. Se è di tipo “confronta i pro e i contro”, seguite le indicazioni per il confronto critico; Se traccia lo sviluppo di un'idea, seguite l'ordine cronologico. Individuate tutte le idee che vorrete presentare, e trattarle prima in sequenza cronologica. Poi andrebbero discussi (non semplicemente descritti, ma argomentati) i pro e i contro, e quindi alla fine della presentazione – la discussione, appunto – si torna ad un formato simile al confronto critico

Nelle **conclusioni**, si fornisce un riassunto di quanto scritto nel corpo di testo, traendo i necessari collegamenti tra la lettura teorica/metodologica riportata nell'introduzione e il vostro contributo. Ad esempio, se avete affrontato la traccia A, riportate quanto scritto da qualche studioso per sostenere le vostre conclusioni analitiche. Invece nella traccia B sottolineate i modi in cui il vostro pensiero si avvicina o meno da altri punti di vista.

Prof.ssa G Philip Laboratorio di Didattica delle Lingue Moderne – Lingua Inglese (2)

Dopo le conclusioni, è fondamentale la **bibliografia**, dove le opere vanno sistemate in ordine alfabetico per cognome; se diverse opere sono attribuibili allo stesso autore, vanno inserite in ordine cronologico (dal più vecchio al più recente).

- Se si tratta di un libro, seguite questo formato:
COGNOME, iniziali. DATA. **Titolo del libro**. Città di pubblicazione: Casa editrice
e.g. SCOTT, W.A. & L.H. YTREBERG, 1991. **Teaching English to Children**. London and New York: Longman.
- Se si tratta di un articolo in una rivista, seguite questo formato:
COGNOME, iniziali. DATA. "titolo dell'articolo". **Titolo della pubblicazione** (Numero della pubblicazione). Numero delle pagine.
e.g. PUGLIESE, C. 2011. "Viewpoints: Guest editor Chaz Pugliese voices doubts about CLIL." **IATEFL Voices** (223). p14.
- Se si tratta di un sito internet, seguite questo formato:
COGNOME, iniziali. DATA. **Titolo della pagina**. <URL> (data di consultazione)
e.g. **Hot Potatoes authoring software** <hotpot.uvic.ca/index.php#downloads> (accessed 24 Feb 2012)
- (spesso l'autore e la data non sono specificati per i siti web: in tal caso, le voci non vanno inserite)

Come evitare il plagio

Il **plagio** consiste nel presentare idee altrui come se fossero vostre. Spesso è un fatto di trascuratezza, ma è comunque considerato un furto delle idee e, nell'ambito accademico, va punito severamente. Per evitare accuse di plagio, basta indicare la fonte delle citazioni e delle idee presentate nel vostro testo qualora questi non sono le vostre.

Ci sono tre modi principali per **citare** una fonte all'interno del testo:

1. Si riporta una citazione (oppure una traduzione diretta) da un'altra opera
→ la citazione stessa va racchiusa in virgolette doppie, e subito dopo si aggiunge, in parentesi tonde, (i) cognome autore, (ii) data e (iii) il numero della pagina della citazione, e.g. (Lightbown & Spada 2006: 115). Il testo deve essere riportato per esteso nella **bibliografia** finale
2. Si riporta una parafrasi da un'altra opera, quindi non una citazione ma comunque un riferimento diretto al lavoro altrui
→ subito dopo la parafrasi si aggiunge, in parentesi tonde, (i) cognome autore, (ii) data e (iii) il numero della pagina della citazione, e.g. (Lightbown & Spada 2006: 115). Il testo deve essere riportato per esteso nella **bibliografia** finale
3. Si discute in termini generali delle idee/ scoperte della ricerca, senza fare riferimento ad un autore particolare ma comunque trattando considerazioni altrui, non vostre
→ il riferimento bibliografico (per ciascuna delle opere se più di una), riportando (i) cognome autore e (ii) data della pubblicazione (senza numeri di pagina) va inserito in parentesi tonde, e.g. (Lightbown & Spada 2006), subito dopo la discussione – tipicamente alla fine della frase – e va ripetuto ogni volta che si fa riferimento a quell'opera. Non è sufficiente citarla una volta, se poi la vostra discussione la riprende diverse volte. Il testo deve essere riportato per esteso nella **bibliografia** finale.